



Milano

Sette

Azione cattolica, la Giornata parrocchiale

a pagina 2

Visita pastorale nel decanato di Turro

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Iti - via Antonio da Recanati 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

alle 15 in Duomo, diretta web

Festival della Missione, Messa con l'arcivescovo

Si conclude oggi a Milano il Festival della Missione con un programma intenso. Alle 10 presso le Colonne di San Lorenzo «Il martirio, spreco o dono?»: modera Gerolamo Fazzini (giornalista e saggista) con gli interventi di mons. Christian Carlasse (vescovo di Rumbek, in Sud Sudan), padre Bernard Kinvi (camilliano, missionario nella Repubblica Centrafricana), padre Pier Luigi Maccalli (missionario della Sma), suor Beatrice Maw (missionaria birmana dell'ordine della Riparazione), Zakiya Seddiki (presidente associazione Mama Sofia, vedova dell'ambasciatore Luca Attanasio). Seguirà alle 12 «L'arte di vivere»: modera Ritanna Armeni (giornalista) con gli interventi di p. Guidalberto Bormolini (sacerdote in una comunità di meditazione cristiana), Jago (artista), Daniele Mencarelli (poeta e narratore). In Duomo alle 15 Santa Messa presieduta dall'arcivescovo, animata dai cori di giovani di realtà ecclesiali della Diocesi di Milano. Diretta su www.chiesadimilano.it.

Alle 17 in piazza Vetra «Missio Contest - Concerto di pace», momento di spiritualità in musica: sul palco i cinque giovani vincitori del FdM Song Contest. Ad accompagnarli, Liza Miller, musicista russa in esilio per la guerra, e Anna Tchikovskaya, artista ucraina. Con le testimonianze di Fatina Haidari (rifugiata afghana, attivista per i diritti delle donne), Ana Varela Tafur (poetessa peruviana dell'Amazzonia) e Marta Aspesi, Silvia Motta e Letizia Scaccabarozzi (volontarie ad Haiti), con le coreografie delle allieve del Ballet Studio Bergamo, curate da Rosa Noris.

A poco più di 3 anni da Milano-Cortina 2026, è stato presentato dalla diocesi un percorso pensato per i giovani

Olimpiadi, i valori che contano

DI GIOVANNI CONTE

Anche la Chiesa ambrosiana parteciperà al cammino in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. La Diocesi intende infatti contribuire alla preparazione dei Giochi olimpici invernali puntando sull'educazione delle giovani generazioni a quei valori olimpici che mirano alla crescita integrale della persona: eccellenza, solidarietà, rispetto delle diversità, integrazione, inclusività, accoglienza, pace.

«Siamo consapevoli di una particolare coerenza evangelica tra la sana pratica sportiva e l'educazione cristiana», sottolinea l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, presentando nei giorni scorsi il nuovo progetto «Ora Sport on fire tour». Si tratta di un percorso educativo triennale che interesserà oratori, società sportive, scuole di ispirazione cristiana.

«La pratica sportiva, il gioco di squadra, lo stimolo della gara, l'attenzione inclusiva, l'alleanza tra famiglie, oratori, scuole, società sportive - afferma l'arcivescovo - invitano ragazzi e adolescenti a desiderare l'incontro, a dare il meglio di sé, a intuire i valori della stima vicendevole, a sperimentare la vicinanza di adulti propositivi, testimoni di valori e di speranza».

Per richiamare lo spirito olimpico, una speciale Fiaccola attraverserà tutto il territorio diocesano, lungo un itinerario che durerà tre anni e toccherà i circa mille oratori ambrosiani, percorrendo le sette Zone pastorali e i 63 Decanati. La Fiaccola olimpica verrà accesa ufficialmente dallo stesso arcivescovo, in occasione del suo tradizionale incontro con il mondo dello sport, che quest'anno si terrà lunedì 17 ottobre presso il Centro sportivo Sandro Pertini di Cornaredo (Milano).

In ogni Decanato, accanto alla presenza della Fiaccola, si attiveranno esperienze formative e sportive che coinvolgeranno direttamente ragazzi e ragazze sui temi del «dare il meglio di sé», della solidarietà, del rispetto dell'avversario, ecc. Le iniziative saranno arricchite dal contributo di diversi campioni dello sport olimpico e paralimpico che hanno scelto di raccontarsi ai ragazzi con video testimonianze o incontri in presenza.

I giovani delle società sportive e gli studenti delle scuole saranno impegnati inoltre nella realizzazione di diversi contest che esprimano con progetti creativi lo «spirito olimpico» con i suoi valori.

L'intero progetto sarà curato dalla Fondazione oratori milanesi (Fom) e dal Servizio per l'Oratorio e lo Sport, in stretta sinergia con la Consulta diocesana sport (Cds) che raccoglie gli enti di promozione sportiva di ispirazione cattolica del territorio, il Servizio diocesano per la Pastorale scolastica e la Consulta diocesana comunità cristiana e disabilità, che contribuirà per gli aspetti legati al mondo paralimpico.

«Ci si domanderà perché la Chiesa di Milano inventa un percorso come questo. La risposta si trova nella lunga e approfondita tradizione educativa ambrosiana - commenta don Stefano Guidi, direttore della Fom e responsabile del Servizio per l'Oratorio e lo Sport - che assegna alla cura dell'attività sportiva una parte importante nel progetto educativo complessivo. In secondo luogo, in un tempo di legami indeboliti e sfilacciati, preoccupati per la situazione di grave fatica in cui tanti ragazzi e adolescenti si trovano, vorremmo lanciare a tutti un messaggio di gioia, di fiducia e di speranza che, tramite lo sport e i suoi valori più veri determinati dallo «spirito olimpico», possa contaminare tutti».

Secondo don Fabio Landi, responsabile del Servizio per la Pastorale scolastica, «è una grande occasione di investimento per far passare anche attraverso lo sport e i valori olimpici, le dimensioni legate alla cittadinanza e alla crescita della persona, alla costituzione della propria identità. Questo è un punto nodale che, in particolare nelle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana, può trascinare il progetto educativo nei prossimi anni».

In prima linea anche il mondo sportivo di base. Dice Massimo Achini, presidente del Csi (Centro sportivo italiano) di Milano: «Proviamo a immaginare l'entusiasmo dei ragazzi negli oratori, nelle scuole, nelle società sportive nel vedere arrivare la Fiaccola. Questo progetto da qui all'inizio delle Olimpiadi permetterà di giocare a pieni polmoni la grande partita di educare i ragazzi attraverso lo sport. Il messaggio sarà per i ragazzi, ma anche per tutto il mondo sportivo: anche in un'avventura meravigliosa come quella olimpica l'educazione dei ragazzi, con la possibilità di insegnare i veri valori della vita, resta la priorità».

Anche il mondo dello sport guarda con grande attenzione a questo progetto. Alla presentazione ha partecipato anche Claudia Giordani, ex sciatrice alpina, campionessa mondiale e argento alle Olimpiadi invernali di Innsbruck 1976, ora vice presidente nazionale del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano), che si è complimentata per l'articolazione del ricco programma che la Diocesi realizzerà sul territorio: «Sentirsi insieme e condividere un cammino comune che ci porterà a vivere con maggiore intensità i Giochi mi rallegra. Partecipo a questo progetto, ringraziando per l'impegno nel rimanere sempre accanto ai ragazzi e alle ragazze nella trasmissione di valori che sono universali e che lo sport porta con sé».



I ragazzi degli oratori ambrosiani in festa davanti al Palazzo della Regione il giorno in cui i Giochi 2026 sono stati assegnati a Milano-Cortina

Lunedì 17 ottobre a Cornaredo la festa dello sport



Sarà l'arcivescovo Mario Delpini ad accendere la Fiaccola di «Ora Sport on fire tour» durante l'Incontro con il mondo dello sport che si terrà nel Palazzetto del Centro sportivo Sandro Pertini di Cornaredo (Milano) lunedì 17 ottobre alle ore 20.45. Insieme a lui, ci saranno anche diversi campioni e rappresentanti del mondo dello sport a testimoniare la forza dello spirito olimpico e il suo valore educativo. A questo appuntamento saranno invitati gli atleti delle società sportive e degli oratori, di diverse fasce d'età, insieme ai genitori, allenatori, dirigenti. Nel Palazzetto si celebrerà una vera e propria «festa dello sport» grazie a esibizioni sportive, momenti di animazione, confronto con i campioni e testimonianze. L'arcivescovo presenterà la sua nuova Lettera agli sportivi: il tema centrale sarà l'eccellenza ovvero accompagnare gli atleti a ricercare il meglio di sé in ogni situazione della vita, mettendo a frutto e «traffucando» i talenti che ciascuno ha ricevuto.

Per partecipare alla serata di incontro dell'arcivescovo con il mondo dello sport occorre iscriversi sul portale diocesano www.chiesadimilano.it/pgfom. La fiaccola di «Ora Sport on fire tour» poi sarà affidata al primo Decanato che seguirà la staffetta, quello di Rho. Fino al 26 febbraio 2023, la Fiaccola farà tappa nei diversi Decanati della Zona pastorale IV per poi essere consegnata ai Decanati della Zona pastorale VII che la terranno in custodia fino all'edizione 2023 di «Ora Sport Night», la Notte bianca dello sport in oratorio, che quest'anno sarà la tappa conclusiva di «Ora Sport on fire tour» per il 2022-2023 e rivedrà ancora simbolicamente riuniti insieme tutti gli oratori della Diocesi, nella serata di sabato 20 maggio 2023.

Il passaggio della Fiaccola fra una Zona pastorale e un'altra avverrà attraverso una cerimonia ufficiale insieme ai due vicari episcopali, mons. Luca Raimondi e don Antonio Novazzi, domenica 26 febbraio 2023 a Paderno Dugnano (Milano).

LE INIZIATIVE

«Ora Sport», tutte le info

I materiali, i contributi video, il calendario delle iniziative per oratori, società sportive e scuole saranno disponibili sul sito dedicato www.orasport.net che si aggiornerà lungo questo triennio seguendo il percorso della Fiaccola.

#orasportonfiretour sarà l'hashtag ufficiale per condividere le immagini e le storie legate al passaggio della Fiaccola nella propria realtà.

Ai Decanati viene chiesto di trovare occasioni per comunicare e raccontare il passaggio della fiaccola di «Ora Sport on fire tour», utilizzando tutti i canali di comunicazione che hanno a disposizione, a partire dai bollettini parrocchiali per passare ai social degli oratori, soprattutto Instagram, ecc. oltre che i gruppi di comunicazione come Whatsapp e Telegram.

Sarà fondamentale condividere immagini, foto e video con la Fom attraverso Instagram @fondazioneoratorimilanesi o via mail a comunicazionefom@diocesi.milano.it.



La Fiaccola di «Ora Sport on fire tour»

La fiaccola percorrerà tutti i decanati

Ogni anno la Fiaccola visiterà tutti i Decanati di due Zone pastorali, lasciando in ogni oratorio del territorio una piccola fiaccola segno del suo passaggio. Quest'anno partirà dalla Zona IV di Rho per passare poi alla Zona VII di Sesto San Giovanni. Ogni Decanato sarà coinvolto nell'accoglienza della Fiaccola di «Ora Sport on fire tour» vivendo, per i giorni della presenza della Fiaccola nei propri oratori, occasioni di incontro, festa, approfondimento dei valori olimpici, testimonianze, proposte di percorsi formativi per ogni fascia d'età e naturalmente giochi sportivi, insieme a momenti di preghiera dedicati, sfruttando l'opportunità della presenza della Fiaccola per dedicare un tempo specifico a mettere al centro i valori dello spirito olimpico che hanno come obiettivo l'educazione alla pace e alla costruzione di un mondo migliore attraverso il rispetto e la compren-

sione reciproca, lo spirito di amicizia, la solidarietà, il fair-play. La triennalità vedrà in ogni anno svilupparsi un tema specifico che coinvolgerà tutta la Diocesi e un programma speciale per le due Zone pastorali che la Fiaccola visiterà. Nell'anno pastorale 2022-2023 il valore sarà quello dell'eccellenza: nello spirito olimpico è il continuo ricercare di dare il meglio di sé in ogni situazione, allenandosi nell'impegno, nella costanza e nella disponibilità a giocare in diversi ambiti, anche oltre quello di propria specifica competenza, scoprendosi e sperimentandosi continuamente. Nell'anno pastorale 2023-2024 il valore sarà quello della solidarietà, intesa come il profondo legame con l'altro, accogliendone tutte le differenze, andando a cogliere le diverse ricchezze presenti nelle diversità (culturali, geografiche, storiche...) e mettendole al centro di nuovi rapporti di amicizia e di scambio vicendevole. Nell'anno pastora-

le 2024-2025 il valore sarà il rispetto: è l'educare a un'etica irriprensibile che regoli il rapporto con gli altri, con le istituzioni e con l'ambiente.

Questo il calendario di «Ora Sport on fire tour»: dal 17 al 30 ottobre nel Decanato di Rho; dal 30 ottobre al 13 novembre di Bollate; dal 13 al 27 novembre di Saronno; dal 27 novembre al 4 dicembre di Legnano; dal 4 al 18 dicembre di Magenta; dal 15 al 22 gennaio 2023 di Castano; dal 22 gennaio al 5 febbraio di Villorèse; dal 5 al 19 febbraio di Busto Arsizio; dal 19 al 26 febbraio di Valle Olona. Domenica 26 febbraio vedrà il passaggio tra la Zona IV e la VII che si celebrerà nel Decanato di Paderno Dugnano, dove resterà fino al 12 marzo. Dal 12 al 26 marzo di Cinisello Balsamo. Dal 26 marzo al 26 aprile di Sesto San Giovanni. Dal 26 aprile al 14 maggio di Cologno Monzese. Dal 14 al 21 maggio di Cernusco sul Naviglio.

Aggiornamenti normativi: dal 7 ottobre tornano i «Venerdì dell'Avvocatura»

Nel corso dell'anno pastorale appena iniziato riprenderà la proposta formativa «I venerdì dell'Avvocatura» con incontri di aggiornamento mensili su differenti tematiche rivolti ai parroci e ai responsabili di Comunità pastorale, ai loro collaboratori e ai professionisti di cui si avvalgono le parrocchie per gli adempimenti richiesti dalla normativa in vigore. Gli incontri in calendario per la prima parte dell'anno pastorale affronteranno le seguenti tematiche: la normativa sulla *privacy* (7 ottobre); aggiornamenti in materia fiscale (25 novembre); i contratti di lavoro (2 dicembre).

Il primo appuntamento sarà sulla *privacy*

La partecipazione al percorso formativo è gratuita e richiede obbligatoriamente l'iscrizione, sia nel caso si scelga la modalità in presenza (a Milano presso la sala convegni del Palazzo arcivescovile, piazza Fontana, 2), sia nel caso si scelga la modalità online (il link utile per seguire da remoto sarà riportato prima dell'evento). La prima proposta avrà come tema la normativa relativa alla *privacy* e i relativi adempimenti richiesti in ambito parrocchiali. Su www.chiesadimilano.it/avvocatura è possibile compilare il modulo di iscrizione online relativo a questo primo incontro e trovare tutte le informazioni.

Oblati, incontro di fraternità



Il Collegio degli Oblati a Rho

All'inizio dell'anno pastorale gli Oblati delle quattro Famiglie che compongono la Congregazione - Oblati missionari di Rho, Oblati vicari, Oblati diocesani e Fratelli oblato - si ritrovano per meditare insieme la Proposta pastorale *Kyrie, Alleluia, Amen*. Sarà l'arcivescovo a guidare gli Oblati nella riflessione affinché quanto consegnato trovi accoglienza e assimilazione nella vita personale di ogni Oblato, ma anche nella vita delle Famiglie oblato e nelle comunità in cui siamo posti a svolgere il nostro ministero. L'appuntamento è per lunedì 10 ottobre a Rho presso il Collegio dei Padri Oblati, con inizio alle ore 10. Dopo la

meditazione proposta dall'arcivescovo seguirà la comunicazione nella fede e l'adorazione eucaristica. Conclusione con il rito di ammissione al percorso formativo nella Comunità degli Oblati diocesani di due giovani sacerdoti. Tutti gli Oblati sono attesi per trascorrere insieme un momento di fraternità, di comunione e di preghiera. Sono benvenuti anche i sacerdoti che desiderano conoscere la spiritualità, la vita e la missione degli Oblati. La mattinata terminerà alle 12.30 con la possibilità di fermarsi a pranzo: avvisare telefonando allo 02.9320801 entro venerdì 7 ottobre.

Giulio Binaghi
Prevosto generale Oblati

RICORDO



Don Pietro Natale Re

Il 23 settembre è morto don Pietro Natale Re. Nato a Sacconago nel 1934, ordinato nel 1956, laureato in teologia, è stato parroco ad Agra, poi assistente di Gioventù studentesca fino al 1979. Parroco a San Protaso a Milano fino al 2010, decano di San Siro (2003-2005).

Domenica prossima in tutte le comunità si vivrà la Giornata parrocchiale di Ac, sempre fedele al Vangelo e impegnata a formare cristiani credibili

Azione cattolica, tre verbi per ripartire

Sono pregare, pensare e appassionarsi: per essere testimoni e corresponsabili nella Chiesa

DI GIANNI BORSA *

Domenica 9 ottobre in tutta la Diocesi ambrosiana si vivrà la Giornata parrocchiale di Azione cattolica. Un'occasione nella quale anzitutto pregare per l'associazione, affinché sappia essere fedele al Vangelo e si impegni a formare cristiani credibili, testimoni nella vita di ogni giorno e corresponsabili nella Chiesa. In questa giornata vogliamo lanciare i tre verbi che accompagneranno il nostro prossimo cammino: pregare, pensare, appassionarsi. **Pregare. A tu per tu con Dio** La preghiera è il nome che diamo alla relazione con Dio. Non è una magia da imparare o una tecnica da apprendere per assicurarci la sua benedizione. È una grazia da riconoscere che già abita in noi poiché proviene dal nostro cuore. Come richiamato anche dal vescovo Mario nella Proposta pastorale di quest'anno, la domanda sulla preghiera nasce dalla volontà di ricercare l'intimità che Gesù viveva con il Padre. L'Azione cattolica coglie questa esigenza facendola seme di proposte e occasioni, accompagnando non solo la preghiera personale ma favorendo anche momenti comunitari, come la proposta di «Adoro il Lunedì», la *Lectio divina* nei Decanati, gli esercizi spirituali di Quarantesima e Avvento... **Pensare. Riscoprire tutti fratelli** Pensare è qualcosa che diamo per scontato, eppure pensare è pro-

prio ciò che ci caratterizza in quanto donne e uomini. Non solo, il pensiero critico ci permette di abitare il mondo contribuendo a creare e preservare il luogo nel quale siamo inseriti, sia esso l'intero pianeta che ci è stato donato o le città che quotidianamente abitiamo. Un pensare (informarsi, conoscere, dialogare...) per un fare. L'Azione cattolica contribuisce al pensare critico e costruttore di comunità tramite la formazione delle coscienze nelle iniziative educative proposte per ciascuna fascia d'età, dai percorsi per l'Azione cattolica ragazzi (dai 6 ai 14 anni), al cammino AcMove per i giovanissimi (dai 14 ai 19 anni), fino ai percorsi per i giovani (dai 20 ai 30 anni) e a quelli per gli adulti e adulti più. **Appassionarsi. Sulle piazze del mondo** Appassionarsi è la chiave per «prendere in mano la propria vita e farne un capolavoro» (san Giovanni Paolo II). In un tempo in cui il rischio è quello di vivere di piccole ed effimere passioni, il Vangelo ci suscita dentro il desiderio di cercare qualcosa di più grande. L'Azione cattolica ci aiuta ad allargare lo sguardo rendendoci laici appassionati che cercano di essere scintilla per e nelle nostre comunità cristiane e nella vita di ogni giorno. L'Azione cattolica - ad esempio - propone percorsi per coppie di fidanzati nell'ambito di «Nati per amare», percorsi di accompagnamento per studenti e giovani lavoratori fuori sede, percorsi socio-politici e attività di volontariato, come ad esempio i Campi di lavoro dell'Azione cattolica studenti. La Giornata dell'Ac offre dunque l'opportunità per portare l'associazione nelle comunità parrocchiali, per raccontare chi siamo, far conoscere le iniziative che proponiamo e gli impegni che ci assumiamo nella Chiesa e nella società.

* presidente diocesano
Azione cattolica ambrosiana



VITA CONSACRATA

Giornata d'inizio a Chiaravalle

L'apertura dell'anno pastorale per la Vita consacrata, a cura dell'Usmi diocesano, è in programma sabato 8 ottobre all'Abbazia di Chiaravalle. La giornata inizierà, per chi lo desidera, alle 8.15 con la celebrazione eucaristica con la comunità dei Monaci Cistercensi. Dopo un momento introduttivo a cura dell'Usmi, il dehoniano padre Lorenzo Cortesi terrà la *Lectio divina* sul tema «Padre, che siano una sola cosa» (cfr Gv 17, 22). Nella fedeltà quotidiana al Vangelo si radica il nostro procedere sinodale. Seguiranno l'adorazione eucaristica e il silenzio, il sacramento della Riconciliazione e la preghiera conclusiva. Info: usmi.diocesimilano@gmail.com.



San Satiro e Martini



Lectio divina, si parte con una serata su Martini

Con una serata-omaggio al cardinale Carlo Maria Martini, colui che con la Scuola della Parola ha insegnato alla Diocesi ambrosiana - e non solo - a fare della Sacra Scrittura la «lampada per i miei passi e luce sul mio cammino», l'Azione cattolica inaugura l'edizione 2022-23 della *Lectio divina* che poi proseguirà nei Decanati. L'appuntamento è per giovedì 6 ottobre alle ore 21 nella basilica di Santa Maria presso San Satiro (via Torino 17/19) a Milano. Il teologo Marco Vergottini terrà la riflessione intitolata «Carlo Maria Martini: quando un vescovo sogna», accompagnata da letture a cura dell'attrice Chiara Gibellini e contrappunti d'organo di Matteo Galli. «Alla scuola del cardinale Martini abbiamo imparato che pregare «nella» Parola è incontrare Dio che, non solo ci dice delle cose, ma soprattutto ci rivela il suo volto, la sua volontà di salvezza e il suo amore per ciascuno», spiega don Cristiano Passoni, assistente generale dell'Azione cattolica ambrosiana. «Per questo l'Ac continua a proporre di condividere la bellezza di metterci in ascolto del Signore e di aiutarci a vicenda ad accogliere la sua verità». Dopo la serata introduttiva, il percorso di *Lectio divina* si svol-

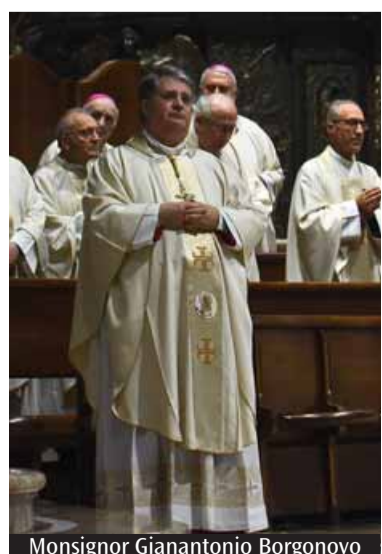
gerà sul territorio con un calendario stabilito dai Decanati che aderiscono. Il percorso consiste in cinque incontri dal titolo «Perché la nostra gioia sia piena. Discernimento per un tempo di ripresa», incentrati sulla meditazione della Prima lettera di san Giovanni. L'Ac predispone per le *Lectio* un libretto (*Perché la nostra gioia sia piena. In dialogo*, 3,30 euro) che sarà consegnato a tutti i soci del settore Adulti con l'adesione e che le altre persone possono acquistare nelle librerie cattoliche o sul sito www.itl-libri.it. Tra i Decanati che hanno già presentato il loro programma ci sono quelli di Saronno, dove le meditazioni saranno proposte dal biblista don Matteo Crimella nella chiesa della Regina Pacis a partire dal 12 ottobre alle ore 21; Busto Arsizio, dove predicherà don Antonio Corvi nella parrocchia di Santa Croce dal 13 ottobre alle 21; Merate, con le *Lectio* tenute da don Fabio Biancantiello nella parrocchia di Sant'Ambrogio dal 6 ottobre alle 21; il Decanato di Carate, con gli incontri nella chiesa di Santo Stefano a Capriano dal 28 ottobre con le meditazioni di don Emilio Gnani. A Gallarate le *Lectio* hanno già preso il via dal 29 settembre e si alternano nelle meditazioni preti, consacrati e laici.

Ritiro spirituale per i 19enni che desiderano redigere la loro Regola di vita

La Regola di vita è un aiuto per vivere nella fede: custodisce gli orientamenti circa il rapporto personale con il Signore Gesù, il servizio nella comunità cristiana e la testimonianza della sequela nei diversi ambiti di vita quotidiana. La fede ricevuta nella comunità si esprime attraverso la scelta di dare alla propria vita uno stile, una forma cristiana. I 19enni ed i giovani che desiderano consegnare la Regola di vita nelle mani dell'arcivescovo sono invitati durante la Veglia missionaria diocesana con la Reddito Symboli (Duomo di Milano,

sabato 22 ottobre, ore 20.45) a partecipare a un ritiro spirituale che si terrà domenica 9 ottobre presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso (MB), dalle 10 alle 17. In un clima di preghiera, riflessione e dialogo verranno date indicazioni per poter scrivere o rivedere la Regola di vita. Al momento dell'accoglienza verrà richiesto a ciascun partecipante un contributo di 10 euro. Iscrivendosi: compilando l'apposito modulo online entro mercoledì 5 ottobre. Informazioni: Servizio per i giovani e l'università, tel. 0362.647500; giovani@diocesi.milano.it; www.chiesadimilano.it/pgfom/giovani.it.

Vivere la Proposta pastorale di Annamaria Braccini



Monsignor Gianantonio Borgonovo

I canonici del Duomo in preghiera per la diocesi

In questa rubrica presentiamo esperienze in Diocesi per vivere la preghiera secondo le indicazioni dell'arcivescovo nella Proposta pastorale di quest'anno *Kyrie, Alleluia, Amen*.

Forse non tutti sanno che, a Milano, ci sono ogni giorno in Duomo sacerdoti che pregano mattino e sera (è proprio il caso di dirlo) per tutti noi, per la Chiesa, la città, il mondo. Sono i canonici del Capitolo metropolitano, come spiega, monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete della Cattedrale dal dicembre del 2012. «Il Canonico è nato come il luogo di ascolto, di aiuto e consiglio al vescovo per la sua gestione pastorale. Poi, con il Concilio vaticano II, la sua funzione è mutata completamente, perché,

come consiglieri di riferimento principale, sono stati costituiti il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale. Tuttavia i canonici hanno mantenuto la loro caratteristica originaria di essere il luogo della preghiera, cioè il contesto nel quale è assicurata quotidianamente la preghiera ufficiale della Chiesa di Milano». **Cosa significa in concreto?** «Celebriamo l'Eucaristia e l'Ufficio completo, ossia, riuniti in coro, la Liturgia delle Ore lungo la giornata. Come in un'abbazia i monaci si ritrovano per pregare, così noi assicuriamo alla Chiesa di Milano, nella Cattedrale, la presenza di una preghiera liturgica per la nostra Chiesa, scandita al mattino e alla sera di ogni giorno».

Quanti sono i canonici attualmente? «Siamo 18 me compreso, però bisognerebbe computare anche 2 canonici che non vivono più con noi. Il nostro gruppo è formato da coloro che risiedono nel Palazzo dei canonici a fianco del Duomo o nelle vicinanze, come la sede dell'Ambrosiana». **Come si sostanzia la preghiera liturgica?** «È la preghiera che andrebbe recitata in tutte le ore, ma dal momento che almeno la metà di noi è impegnata anche in altre attività - penso a coloro che sono docenti o al prefetto e ai dottori della Biblioteca Pinacoteca ambrosiana -, dobbiamo adeguarci allo stile della vita di oggi. Quindi, abbiamo un momento mattutino

composto da Lodi, Santa Messa e Ora Terza, e un momento serale, sospeso nei mesi di luglio e agosto, che comprende il Vespere e l'Ufficio delle Letture. La Completazione è invece lasciata alla preghiera personale». **Questo accade anche il sabato e la domenica?** «Il sabato sera vengono celebrati i Vespri e l'Ufficio delle Letture della domenica, e il giorno successivo le Lodi, prima della Messa capitolare alle 10.30, e al pomeriggio, a partire dall'inizio del nuovo anno liturgico, i Vespri solenni alle 16.30. La domenica non prevede l'Ufficio delle Letture del giorno dopo, lasciato alla preghiera personale». **Che cosa significa pregare in Capitolo per lei come arciprete e**

per dei presbiteri con tante e diverse esperienze alle spalle? «La nostra preghiera è tipicamente quella di una rappresentanza vicaria. Come ideale dovremmo avere tutta la Chiesa che prega con noi nei momenti che ho citato, ma considerato che non è possibile farlo, vogliamo che ci sia almeno una rappresentanza che prega comunque con la preghiera ufficiale della Chiesa, non attraverso preghiere di devozione, ma con la liturgia che ritma le ore quotidiane. Siamo vicini al campanile di San Gottardo in Corte, che ha segnato per anni l'ora esatta di Milano e alla via, appunto, delle Ore e, così anche noi, con la preghiera, vogliamo scandire la vita della nostra Chiesa e della città».

Ora in zona il rischio è la «gentrificazione»

DI LUISA BOVE

Negli ultimi anni il volto del territorio che comprende il Decanato di Turro è molto cambiato. La conseguenza è che molti abitanti storici del quartiere - tra viale Monza, via Padova e viale Palmanova - se ne stanno andando. Un fenomeno che il mensile diocesano *Il Segno* (in uscita oggi nelle parrocchie e disponibile nella versione online sul sito ilsegno.chiesadimilano.it) affronta in un'inchiesta di Dario Paladini, che nel tempo si è occupato di cambiamenti dal punto di vista urbanistico e sociale. Se da una parte questi quartieri erano famosi per il degrado, il

sovraffollamento e l'abusivismo, dall'altra oggi sono diventati chic. Da qui il fenomeno detto di «gentrificazione», cioè «la trasformazione di palazzi e vie popolari in palazzi e vie di pregio, con impennata di prezzi al metro quadro degli immobili che costringe le famiglie meno abbienti a spostarsi in altre zone di Milano o in altri Comuni», come spiega il giornalista. È chiaro che questa riqualificazione dei quartieri sta avvenendo a discapito dei meno abbienti. Diverse famiglie, anche storiche, hanno infatti già abbandonato la zona, incapaci di sostenere i rincari dei prezzi. Tra l'altro stiamo anche parlando di una zona che oggi

si conferma a più alta presenza di stranieri pari al 38%, rispetto al 22% di Milano. A farne le spese sono anche quelle realtà che negli anni hanno reso il quartiere vivace e creativo: associazioni e cooperative sociali attive sul territorio in diversi ambiti. Che fine faranno tutte queste organizzazioni che contribuivano a dare un volto umano a solidale al quartiere? Diversi abitanti che si erano impegnati nella fondazione o realizzazione di progetti sociali se ne stanno già andando. Quest'anno il prezzo al metro quadro nelle aree di Turro, Cimiano e Pasteur aumenteranno tra il 7,6% e l'8,4%. Dati allarmanti che vengono dalle agenzie

immobiliari pronte a fare grandi affari.

«L'aumento del prezzo di vendita degli immobili - scrive Paladini - induce i proprietari a sfrattare i vecchi affittuari per poi vendere o affittare a nuovi inquilini con canoni ben più alti». Intanto, dice Dino Barra, presidente degli «Amici del Parco Trotter», «sono sempre di più le famiglie che ci raccontano che devono andarsene perché è stato loro aumentato il canone d'affitto». Sradicare gli abitanti dal loro orizzonte quotidiano è fonte di spaesamento e malessere e contrario alla cittadinanza attiva. Ora questi quartieri, ribattezzati NoLo (North of Loreto), stanno



Lo speciale sul Decanato Turro de «Il Segno»

Inchiesta de «Il Segno»: il quartiere popolare attira i professionisti, con aumento di affitti e fuga degli abitanti storici. Anche le associazioni sono in difficoltà

attirando molti professionisti e a nulla servono le petizioni e le richieste degli abitanti al Comune di Milano di aumentare l'offerta di case inattivando i piccoli proprietari di abitazioni sfitte a renderle disponibili a canone concordato, di acquisire appartamenti all'asta o sfitti da

tempo per ristrutturarli e affittarli a canone sociale, di recuperare gli stabili abbandonati, fino ad avviare progetti di portierato sociale. Il rischio è che il fenomeno di «gentrificazione» che ora riguarda il quartiere NoLo, potrebbe allargarsi lungo via Padova e viale Monza.

La visita pastorale dell'Arcivescovo

La fisionomia del decanato milanese, visitato in questi giorni dall'arcivescovo, nell'analisi di don Gabriele Spinelli, tra problemi, risorse e tante attività

Dall'io al noi: la sfida di Turro

«Molte cose sono cambiate, ma qui le parrocchie sono comunque vive e ben radicate»

DI CRISTINA CONTI

In questi giorni monsignor Delpini è in Visita pastorale nel Decanato di Turro. Abbiamo chiesto al decano, don Gabriele Spinelli, parroco di San Giuseppe dei Morenti, quali sono le caratteristiche di questo territorio. **Come siete organizzati nel vostro Decanato?** «Attualmente siamo in 12 parrocchie, con 8 parroci e 5 preti della pastorale giovanile. Le comunità pastorali già in atto sono due. Una si sta allargando e diventerà di quattro parrocchie». **Come vi siete preparati per la visita dell'arcivescovo?** «Abbiamo riflettuto sul valore e sul significato della Visita pastorale. C'è, da parte dell'arcivescovo, il desiderio di incontrare i ragazzi della catechesi, di vivere momenti spirituali in ogni parrocchia. Ma c'è anche il desiderio delle persone che vivono qui di incontrarlo. Per questo motivo abbiamo organizzato anche la possibilità di passare qualche momento insieme dopo la Messa. Ci sono inoltre opportunità di incontro con i giovani, le scuole, i consorzi (come le Clarisse e le Preziosine) e con il Gruppo Barnaba. Sono momenti belli che sottolineano la territorialità delle parrocchie». **Quali sono, invece, i principali problemi del vostro territorio?** «Non conosco tantissimo il Decanato. Qui vivono oltre 100 mila persone e le situazioni sono molto diverse. Se alcuni possono avere una vita piuttosto agiata senza particolari problemi, ci sono sicuramente sacche di povertà, di miseria e di degrado umano e sociale. Solo nella mia parrocchia, per esempio, lo scorso anno abbiamo distribuito 1.300 pacchi per i poveri». **L'immigrazione è molto presente?** «È un fenomeno reale. Ormai un terzo delle persone che vengono in chiesa per partecipare alla messa sono di lingua o di etnia diversa da quella italiana. Nella mia parroc-

chia si organizza anche un doposcuola a cui partecipano ragazzi musulmani, così come durante l'oratorio estivo c'è una buona presenza di stranieri. Abbiamo anche uno spazio bimbi, in cui molte donne con il velo portano a giocare i loro figli e possiamo scambiare con loro qualche parola. Si tratta infatti di persone ben inserite nel contesto sociale. È rilevante notare che oltre ai battesimi, spesso richiesti dagli stranieri per i figli piccoli mentre gli italiani lasciano in molti casi libertà di scelta fino all'età adulta, oggi ci troviamo a celebrare anche diversi funerali di immigrati e matrimoni tra persone straniere o tra straniere e italiani».

E il disagio giovanile è molto presente? «La pastorale giovanile è sempre un po' in difficoltà. I giovani sono spesso disorientati, fanno fatica ad affrontare le difficoltà che si frappongono sul loro cammino. Ma c'è anche chi è capace di vivere una fede impegnata, fare volontariato, darsi da fare nello studio, mettersi al servizio degli altri. Gli oratori sono luoghi importanti di incontro nel Decanato. E mi sembra che in questo momento non ci siano tensioni tra bande o altre forme di forte disagio giovanile».

Come è andata con la pandemia? «Con il Covid, qualcuno è scomparso, qualcun altro, invece, è tornato. Le parrocchie sono comunque vive e ben radicate nel territorio».

Quali sono le sfide che vi attendono per il futuro?

«La sfida più importante penso che sia quella di passare dall'«io» al «noi». Ormai sia a livello di attività pastorale sia di vita civile non si può pensare solo a sé stessi. Siamo cittadini del mondo e su molte cose ci troviamo impreparati. Stiamo affrontando eventi storici inediti: possiamo e dobbiamo fare qualcosa. L'assemblea sinodale potrebbe essere l'occasione per riflettere su questo. Lo scorso anno abbiamo proposto un ritiro spirituale per tutto il Decanato, quest'anno proponiamo qualcosa (un pellegrinaggio, una fiaccolata, una veglia di preghiera...): l'importante è che laici, preti e suore siano disposti a mettersi in gioco. Essere missionari pensando al «noi» della Chiesa e dell'umanità. Questo deve essere l'obiettivo. E in questo senso anche le attività come l'oratorio o la Caritas devono essere pensate al plurale».



La parrocchia di San Giuseppe dei Morenti nel Decanato di Turro

Incontri e celebrazioni fino a domenica 16 ottobre



Dopo la pausa estiva, riparte la Visita pastorale dell'arcivescovo nella città di Milano. Il prossimo Decanato visitato da monsignor Mario Delpini - il sesto del programma complessivo - sarà quello di Turro. Come sempre, momenti ricorrenti sono le celebrazioni in ogni chiesa parrocchiale, gli incontri con i Consigli pastorali, con alcune realtà del territorio e con le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, la consegna ai nonni della regola di vita e il saluto ai chierichetti.

Dopo la prima tappa, ieri, nella parrocchia di San Domenico Savio, oggi l'arcivescovo è a Santa Maria Assunta in Turro e nella Comunità pastorale Santa Maria Beltrade e San Gabriele. Nella giornata di martedì 4 e nella serata di mercoledì 5 ottobre sono in programma gli incontri rispettivamente con i sacerdoti e con i giovani, mentre nel pomeriggio del 6 ottobre è prevista una celebrazione in Santa Maria Beltrade.

Nella mattinata di sabato 8 ottobre l'arcivescovo visiterà alcune realtà sociali ed

ecclesiali e nel pomeriggio toccherà la parrocchia di Santa Maria Rossa in Crescenzago, dove in serata è in programma una processione con la statua della Madonna per le vie del quartiere. Domenica 9 sarà la volta di ben tre parrocchie: San Giuseppe dei Morenti, San Basilio e Santa Teresa del Bambin Gesù. Lunedì 10 toccherà a Gesù a Nazaret. Giovedì 13, dopo l'incontro con altre

È la sesta tappa della visita pastorale dell'arcivescovo nella città di Milano

realtà sociali ed ecclesiali, l'arcivescovo visiterà la parrocchia di Cristo Re. Infine, venerdì 14 incontro con il Gruppo Barnaba; sabato 15 visita alla parrocchia di San Giovanni Crisostomo (con l'incontro con il Comitato

inquinati «Custodi sociali» e Cag comunale e le benedizioni del nuovo campo di calcio sintetico della Polisportiva San Crisostomo e della nuova sede della Associazione *Laudato si'*) e domenica 16 a quella di San Michele Arcangelo in Precotto. Terminata quella al Decanato di Turro, la Visita pastorale dell'arcivescovo in città proseguirà con il Centro storico.

Quell'Orto di via Padova dove si coltivano relazioni

DI SILVIO MENGOTTO

Nel programma della Visita pastorale al Decanato di Turro l'arcivescovo farà molti incontri. Oltre a quelli con il responsabile della locale Comunità islamica in via Padova e con l'associazione sportiva San Crisostomo, ci sarà anche quello con la realtà del Comitato inquilini «Custodi sociali»: una presenza attiva che all'interno delle case popolari ha permesso di sviluppare un concreto aiuto agli anziani e la creazione di spazi sociali. Il presidente Giovanni Para è stato insignito dell'Ambrogino d'oro. Con la collaborazione di don Felice Capellini, parroco di San

Giovanni Crisostomo, sono stati organizzati momenti di ascolto della Parola. Nella Visita pastorale è previsto anche l'incontro con l'Orto di via Padova. «La sua storia è icona del rapporto tra il quartiere e la comunità parrocchiale», dice don Capellini. Questo piccolo, ma importante polmone verde, un tempo era una discarica a cielo aperto e luogo frequentato dalla malavita. Nel 2012 il Comune di Milano, accogliendo un progetto di Legambiente, diede in convenzione questo spazio di oltre duemila mq perché fosse trasformato in un giardino condiviso. Don Capellini chiese ai responsabili del progetto di illustrarlo al termine della

Messa per la Festa del Creato (1 settembre). «È nato un interessamento reciproco - spiega Franco Beccari, presidente di Legambiente - da allora, ogni anno, la Festa del Creato viene celebrata con la Messa nell'Orto di via Padova». Diversissimi i prodotti dell'Orto: fiori, insalata, coltivazione idrofonica con l'acqua, finocchi, melograno, olive nere, melanzane, pomodori, peperoni, carote, uva nera. Ci sono anche quattro arnie dove si produce ottimo miele. C'è uno spazio di concimazione della terra, da utilizzare come fertilizzante. Alcuni prodotti vengono donati al Refettorio ambrosiano di Greco, altri vengono equamente

distribuiti tra i soci. Nell'Orto c'è lo spazio accogliente di un bar. Grazie alla creatività di un gruppo di amici peruviani è stata realizzata una miniatura della Grotta di Lourdes, che sarà benedetta dall'arcivescovo. Sempre più numerose sono le visite guidate delle scolaresche del quartiere: gli studenti entrano in contatto con la natura, i frutti della terra e le persone che la coltivano. L'Orto si è così trasformato in un prezioso spazio di socializzazione e di comunicazione per il quartiere. «Oltre ai pomodori coltiviamo relazioni sociali», rileva Beccari. Poco prima di diventare arcivescovo, lo stesso monsignor Delpini volle

conoscere personalmente questa realtà. Nell'Orto l'arcivescovo premierà gli animatori del corso *Laudato si'* che si è svolto nella parrocchia di San Giovanni Crisostomo. L'Orto di via Padova è diventato un importante spazio di incontro e di convivialità con la comunità parrocchiale. Don Capellini ricorda: «Durante la Visita pastorale l'arcivescovo chiederà la Festa del Creato proprio nell'Orto. Nel mese di gennaio ci raduniamo per il falò di sant'Antonio. A maggio è lo spazio ideale per la recita del Rosario. È bene ricordare e ringraziare i molti soci che volontariamente prestano la loro opera di manutenzione nei locali della parrocchia».



L'Orto Solidale a Turro

Sul territorio è attiva anche l'associazione «Custodi sociali» che garantisce assistenza agli anziani nelle case popolari



Tommaso De Filippo

Centro San Fedele, con lo sguardo degli ultimi

Il polo dei gesuiti rafforza l'attenzione ai fragili con un nuovo ambulatorio, un'équipe di specialisti, un "bar bianco" e l'invito a eventi artistici

DI CLAUDIO URBANO

Un nuovo ambulatorio, un'équipe di specialisti per i diversi aspetti della fragilità, un "bar bianco" e anche l'invito a mostre e momenti d'arte. L'Associazione San Fedele rafforza l'attenzione ai più fragili lanciando una galassia di nuovi spazi e servizi pensati per chi vive ai margini del cuore di Milano. Due dimensioni apparentemente distanti come l'assistenza sanitaria e le proposte d'arte sono tenute insieme da un'intuizione: «Anche per chi vive situazioni di marginalità è importante

non solo trovare una risposta ai bisogni primari, ma anche qualcosa che possa riattivare il desiderio», evidenzia Tommaso De Filippo, coordinatore dei servizi di Assistenza sanitaria del Centro San Fedele. «Abbiamo pensato quindi che le tante anime del San Fedele potessero intrecciarsi anche per chi sotto i portici di Milano cerca un riparo, o per chi si mette in coda per le medicine, come avviene con il nostro servizio di farmacia solidale».

L'incontro tra queste due dimensioni sarà evidenziato in due momenti che animeranno il Centro San Fedele in rapida successione, nella serata di mercoledì 5 e nella mattinata di giovedì 6 ottobre. Alle 18 di mercoledì la mostra dell'artista William Xerra «Avive 1972-2022. L'illuminazione dello sguardo» inaugurerà i nuovi spazi che ampliano la storica Galleria San Fedele. Come nelle opere di Xerra frammenti di antichi dipinti trovati presso mercatini dell'usato o rigattieri acquistano una nuo-

va vita, così i nuovi spazi e i servizi assistenziali che saranno inaugurati giovedì 6 puntano a restituire dignità e attenzione ai più fragili, con una presa in carico della salute e dei bisogni della persona che sia in grado di andare al di là delle terapie necessarie per rispondere all'urgenza della fase acuta di una patologia, ma che guardino anche alla prevenzione.

Se ne parlerà nella tavola rotonda che si aprirà alle 9.30 di giovedì 6 (sempre presso il Centro San Fedele, in via Hoepli 3) dal titolo significativo «Verso una casa della comunità», a cui interverranno anche l'assessore al Welfare del Comune di Milano Lamberto Bertolè e, a mezzogiorno, l'arcivescovo mons. Mario Delpini, che porterà il suo saluto e benedirà gli spazi dei nuovi ambulatori.

L'Assistenza sanitaria - che già prevede ambulatori di pediatria, di fisioterapia e di ortopedia - si amplierà infatti con la presenza di un medico di medicina generale rivolto a chi

non ha accesso al servizio del medico di base, «così che anche i più fragili possano riappropriarsi dell'idea che la cura di sé passa anche e soprattutto dalla prevenzione», afferma De Filippo. Insieme a Caritas e Casa della Carità l'idea è anche quella di costituire un'équipe multidisciplinare in grado di seguire le situazioni più complesse, ad esempio quelle di chi, oltre a una patologia fisica, soffre di una dipendenza, o è in una situazione di grave marginalità. «In questo caso i più fragili ci parlano di una necessità - quella di una risposta complessiva ai bisogni della persona - che non è solo la loro, ma che è di tutti», sottolinea De Filippo. Senza dimenticare, appunto, momenti per il sollievo dell'anima. Per questo in Galleria Hoepli aprirà nelle prossime settimane anche un "bar bianco", un locale serale pensato per offrire un momento di ristoro ai tanti fragili che abitano il centro città, ma che vuole diventare anche un luogo di incontro e di passaggio, aperto a tutti.

Torna sabato 8 ottobre il Convegno diocesano di bioetica promosso dal Servizio per la Pastorale della salute. Intervista con il responsabile, don Paolo Fontana



La medicina ha raggiunto risultati altissimi, ma la capacità di medici e infermieri di entrare in relazione con il paziente rimane fondamentale

DI STEFANIA CECCHETTI

Tempo e comunicazione sono i due focus del Convegno di bioetica promosso dalla Diocesi, ormai un appuntamento consolidato nel mese di ottobre (vedi box a lato). L'edizione di quest'anno si intitola infatti «Il tempo della comunicazione è il tempo della cura». Ne abbiamo parlato con don Paolo Fontana, responsabile del Servizio per la Pastorale della salute.

Perché il tema della comunicazione?

«Perché è diventato ancora più importante in questo momento storico, in cui le capacità tecniche e diagnostiche in medicina hanno raggiunto risultati altissimi e stanno ancora progredendo. Questo è un bene, naturalmente, ma adesso a fare la differenza nella cura è la capacità di medici e infermieri di entrare in relazione con il paziente, passaggio indispensabile perché il malato si senta davvero curato».

Come è strutturato il Convegno?

«Analizzeremo il tema su tre fronti, corrispondenti alle tre relazioni della giornata. Nella prima don Stefano Cucchetti, docente di Bioetica presso il Seminario arcivescovile di Milano, parlerà di fiducia, il vero nocciolo etico della relazione clinica. Solo con la fiducia si può costruire una vera comunicazione, un accordo che abbia un fondamento morale, appunto. Altrimenti si tratta solo di una sorta di "galateo", un insieme di regole a cui ci si può attenere nella rela-

Anche la fiducia fa parte della cura

zione medico-paziente, ma nulla di più. Attenzione: la fiducia, elemento fondamentale dell'alleanza terapeutica, è sempre biunivoca. È un accordo tacito che prevede che entrambi, sia medico sia paziente, rispettino i loro impegni. Il medico si impegna a curare e ad ascoltare, ma il paziente si impegna a fidarsi, a seguire le indicazioni di cura e a raccontarsi sinceramente.

E qui si arriva alla seconda relazione, quella sulla "narrazione" del paziente.

«Esatto. Rita Maimone, coordinatrice delle cure palliative presso la Asst Valle Olona, parlerà di come la disponibilità del medico ad entrare in risonanza emotiva col paziente si incontra con la disponibilità del paziente a narrarsi, cioè a non descrivere semplicemente i suoi sintomi, ma a raccontare di sé. Quello delle cure palliative è un ambito privilegiato per parlare di questa dinamica. Il medico che cura i pazienti terminali deve farsi vicino al pa-

ziente, interessarsi davvero a lui, senza che questo significhi essere travolto dalla sofferenza».

Come influisce il tempo, altro focus del Convegno, in questa dinamica?

«Per costruire una relazione come quella che abbiamo descritto ci vuole tempo. Cosa non facile in un sistema in cui il medico ha molti pazienti e deve lavorare con l'orologio in mano...».

Infine, qual sarà il terzo pilastro della riflessione di sabato?

«Ci sarà una tavola rotonda nella quale presenteremo alcune esperienze di volontariato in ambito sanitario. La rete del volontariato fa parte a pieno titolo del tempo di cura, anche nel caso in cui non eroghi prestazioni sanitarie. Nel volontariato c'è gratuità, solidarietà, inclusività sociale, sussidiarietà: tutti elementi che fanno parte della dimensione di cura. Il paziente coglie che quel servizio per lui è un tempo di cura, anche se non riceve farmaci».

IN PIAZZA FONTANA

L'iniziativa

«Il tempo della comunicazione è tempo di cura» è il titolo del Convegno di bioetica promosso dal Servizio per la Pastorale della Salute sabato 8 ottobre dalle 9.15 alle 12.30, in piazza Fontana 2 a Milano. Intervengono don Stefano Cucchetti su «Fiducia: il "nocciolo etico" della relazione di cura»; Rita Maimone, coordinatrice Cure Palliative Asst Valle Olona su «Il dialogo nella cura. La rilevanza della narrazione del paziente». Alla tavola rotonda sul volontariato parteciperanno la psicologa di An-lais Silvia Negri e Francesco Zaro, medico a Gallarate. Moderano Maura Bertini e Stefano Rusconi. Segnalare la propria presenza con una mail a sanita@diocesi.milano.it. Per informazioni: tel. 02.8556430. Diretta sul portale www.chiesadimilano.it.



Alberto Cozzi, presidente Amci Milano

Medici cattolici Milano, nuovo modello di sanità

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un lungo documento nel quale si chiede un nuovo modello concettuale per affrontare le sfide di oggi. È quello che la sezione milanese dell'Associazione dei medici cattolici italiani, "Santa Gianna Beretta Molla", ha stilato di recente, condividendolo con molte personalità. Di che cosa si tratta lo chiediamo ad Alberto Cozzi, presidente dell'Amci Milano: «Abbiamo voluto guardare ai cambiamenti che i temi della salute e dell'organizzazione sanitaria hanno registrato in questi decenni, con il presidio, finora, di un Servizio sanitario nazionale eccellente, che però è stato pensato 45 anni fa. C'è bisogno di un ripensamento radicale, che investa tutto il settore nel suo complesso, perché sia rispettata la dignità della persona nella gestione delle cure e perché la fondamentale relazione di cura rimanga centrale e non sia scavalcata da fattori esterni».

In questo senso vanno anche le proposte formulate nel documento, tra cui la richiesta, appunto, di una relazione di cura che permetta «ai cittadini di avere una risposta continuativa e coordinata»?

«Pensiamo che attualmente, attraverso la dedizione e la responsabilità di molti, si stia mantenendo un livello di cure più che accettabile, ma anche una fetta sempre più ampia della popolazione - e lo sarà sempre di più perché questo è un tempo di impoverimento economico e culturale - rimanga oggi ai margini. Vorremmo, quindi, che la sanità comprenda questo bisogno di assistenza, che si esprime a livello di umanità, nella tecnica e nella competenza adeguata. La preoccupazione nasce dall'assistere a una frammentazione di risorse e di impegni che non permettono una visione coordinata. Il nostro è un invito, per tutti, a occuparsene e a porre la questione al mondo delle istituzioni e della politica».

A tale proposito, è in atto una riforma radicale, in Lombardia, con la cosiddetta "medicina di prossimità". Come vedete questo intervento che valorizza il territorio?

«Sul territorio si gioca, sempre di più, la questione della salute, per evitare anche che gli ospedali gestiscano ogni intervento, magari questioni che possono essere risolte sul territorio stesso. Esistono, tuttavia, una serie di criticità, anzitutto, in termini numerici, perché la carenza di medici e degli infermieri sul territorio è preoccupante e in aumento. Le iniziative che la Regione sta mettendo in campo hanno bisogno di un dialogo aperto, franco, non ideologico, non di rivendicazione, altrimenti i cambiamenti strutturali sono semplicemente un contenitore fatto di molte parole teoriche. Serve, insomma, una gestione diversa».

Come Amci Milano avete creato il Forum per il Servizio sanitario nazionale. Con quali obiettivi?

«Si tratta di un'occasione che è stata proposta e approvata in Regione, nell'incontro che abbiamo avuto con la direzione del Welfare e con l'assessore Moratti, che ha molto apprezzato l'iniziativa: esponenti del mondo della cultura e accademico, della clinica, della ricerca, che credono in un Servizio sanitario pubblico che abbia ancora caratteristiche di universalità, di equità, di gratuità».

Università Terza Età, Cartabia apre l'anno accademico

Domani, lunedì 3 ottobre, è in programma l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università della Terza Età Cardinale Giovanni Colombo, intitolata all'arcivescovo di Milano che la ideò e la promosse esattamente quarant'anni fa.

Il programma prevede la celebrazione della Santa Messa alle 10 presso la Basilica di San Marco. A seguire, la lezione magistrale di Marta Carabba, ministro della Giustizia, sul tema «Diritti e doveri della persona anziana». Si concluderà con un aperitivo di festa, nella struttura della parrocchia di San Marco. Iscrizioni dal lunedì al venerdì, presso la Sede dell'Università, in piazza san Marco 2, Milano, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.30. Quota di iscrizione 280 euro, che dà diritto di seguire e frequentare tutti i corsi che si desiderano e i laboratori. Alcuni laboratori (Informatica, acquarello, conversazione inglese) sono a numero chiuso, fino a esaurimento dei posti. Info: www.utemilano.it.

Dialogo con l'arcivescovo in Bicocca

Nell'attuale momento storico, la società tutta - a livello mondiale - vive un momento difficile, scossa tra pandemia, guerre, crisi climatica, siccità, flussi migratori costanti, diritti civili non rispettati. I singoli, e in particolare i giovani, si riscoprono disorientati, smarriti e incerti sul futuro. Di fronte a questa crisi, che posizione prendono le istituzioni politiche, civili e religiose? Sono ancora in grado di fornire idee e visioni capaci di ispirare e guidare i comportamenti dei singoli? Per affrontare queste

tematiche, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca ha organizzato l'evento «Chiamati a sostenere il mondo», un dialogo con l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, in programma mercoledì 5 ottobre, a partire dalle 10.30, nell'Aula magna (Edificio U6, piazza dell'Ateneo Nuovo 1). Lo scopo è interrogarsi sul ruolo che la Chiesa e l'Università possono avere nel dare un contributo per "sostenere" il mondo e nell'individuare percorsi e strumenti di trasformazione, a livello

individuale e collettivo. Con l'arcivescovo interverranno Giovanna Iannantuoni (rettrice della Bicocca) e Venanzio Postiglione (vicedirettore del *Corriere della Sera*). L'evento è in presenza aperto agli studenti e alle studentesse dell'Ateneo, al corpo docente e alla cittadinanza, ma è a numero chiuso fino ad esaurimento dei posti disponibili. Iscrizioni su www.unimib.it/eventi. Durante l'evento è previsto uno spazio dedicato alle domande di studenti e studentesse.



L'Università Bicocca

Ricordo di Dell'Acqua a 50 anni dalla morte

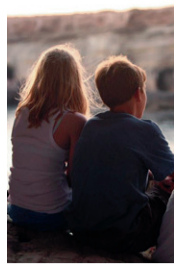
A 50 anni dalla morte del card. Angelo Dell'Acqua, venerdì 7 ottobre l'arcivescovo Delpini, si recherà a Sesto Calende (Va), località di origine del cardinale: alle 19 visiterà la scuola nel Centro studi intitolato a Dell'Acqua, alle 20.30 celebrerà la Messa nella parrocchia di San Bernardino (largo San Carlo 7), dove il prelo è sepolto. Nato nel 1903, ordinato nel 1926, Dell'Acqua entrò nel servizio diplomatico della Santa Sede, operando in Grecia e Turchia, dove collaborò con l'arcivescovo Roncalli. Dal 1950 al 1967 fu sostituto della Segreteria di Stato, dove fu collega di monsignor Montini. Eletto arcivescovo nel 1958, fu creato cardinale nel 1967. Nel 1968 venne nominato vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma e dal 7 novembre 1970 fu arciprete della Basilica di San Giovanni in Laterano. Morì improvvisamente nel 1972 a Lourdes.



Giovani coppie, la prima serata

Anche quest'anno riprende il ciclo di incontri del Centro Giovani coppie San Fedele. Quest'anno il tema generale sarà «Grammatica dell'inaspettato».

della vita, dando comunque una rotta all'esistenza umana? Il primo a porsi questo interrogativo sarà il filosofo Silvano Petrosino (nella foto) che giovedì 6 ottobre alle 21 nella Sala Ricci del Centro San Fedele (piazza San Fedele 4, Milano) interverrà sul tema «Elogio dell'imprevisto».



Accompagnare i figli dei separati

Il gruppo di parola è un'occasione di scambio e condivisione per bambini, dai 6 ai 12 anni, che stanno attraversando una fase di trasformazione della loro vita dovuta alla separazione dei loro genitori.

Il consultorio Sant'Antonio, uno dei sette consultori che appartengono a Fondazione Guzzetti, organizza un gruppo di parola nel mese di ottobre. Gli incontri si svolgeranno sempre nella sede del Consultorio familiare centro di assistenza «La Famiglia ambrosiana» (via sant'Antonio 5, Milano).

Marta Valagussa



Torna «12 Ceste», percorso per single

Riprendono, per il terzo anno, gli incontri del percorso triennale «12 Ceste» dedicato ai single mai sposati di età compresa fra i 34 e i 55 anni.

Il percorso è stato ideato dai Frati minori di Assisi assieme ad alcuni laici e viene sviluppato nelle varie realtà locali - oltre a Milano, a Torino, Verona, Modena, Roma, Bari e in Umbria - da gruppi di volontari seguiti da un assistente spirituale.



Istituto La Casa, incontri online

L'Istituto La Casa propone un calendario di incontri online aperti a tutti e gratuiti. Si parte con gli incontri dal titolo «Vivere bene la menopausa: i cambiamenti fisici e psicologici della donna», che si terranno mercoledì 19 e 25 ottobre dalle 18.45 alle 20.

A cent'anni dalla nascita Magenta, sua città natale, e l'Azione cattolica, l'associazione in cui era cresciuta, celebrano questa figura esemplare di madre con una serie di iniziative

Beretta Molla la santa innamorata

Il 4 ottobre a San Martino il concerto alla presenza dell'arcivescovo

Di PAOLO INZAGHI

Santi sono esempi per la vita dei credenti. Mostrano l'incredibile varietà delle possibili incarnazioni di scelte evangeliche nella quotidianità.

"Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano" e "Associazione Corale Enigma" e le orchestre "Città di Magenta" e "Antonio Vivaldi" dirette da Lorenzo Passerini.

Beretta era cresciuta nell'Azione cattolica e lì si era formata. Scelse la professione di medico con il sogno di andare in missione ma poi la "sua" missione la trovò nell'ambulatorio di un piccolo paese della provincia di Milano, Mesero, dove da medico condotto e pediatra si prodiga per offrire alla gente buone cure e, prima ancora, un'autentica attenzione alla dignità delle persone.



Gianna Beretta Molla nel 1958 con i figli Pierluigi e Mariolina

ADOLESCENTI La Due giorni educatori Dopo la presentazione avvenuta lo scorso 10 settembre, il metodo della nuova pastorale adolescenti diocesana denominata «Attraverso» prevede diversi appuntamenti di approfondimento.

Il nuovo «Popotus» cambia la forma ma non la sostanza



Mercoledì 5 ottobre alle 17.30 al Meet Digital Center di Milano la presentazione della nuova veste grafica del tabloid per i bambini, all'insegna della leggibilità

DI STEFANIA CECCHETTI

Popotus si rinnova. Il tabloid di attualità per i bambini, che esce ogni giovedì come inserto di Avvenire, dal 22 settembre sfoggia una nuova veste grafica all'insegna dell'inclusività, che verrà presentata il prossimo 5 ottobre alle ore 17.30 al Meet Digital Center di Milano.

La nuova veste grafica, ad alta leggibilità, punta a rendere il giornale ancora più chiaro per i bambini. L'attenzione è in particolare per i lettori con bisogni educativi speciali e con disturbi specifici dell'apprendimento.

Il nuovo «Popotus» cambia la forma, ma non nella sostanza, per essere ancora di più alla portata del pubblico che ha a cuore. Un pubblico che va dagli 8 agli 11 anni per il quale, da oltre 26 anni, Popotus traduce il complesso universo dell'attualità e della cronaca.

LABOUR FILM FESTIVAL CINEMA LAVORO AMBIENTE SOCIETÀ DAL 5 SETTEMBRE AL 13 OTTOBRE 2022 CINEMA RONDINELLA VIALE MATTEOTTI 42S, SESTO SAN GIOVANNI (MI) tel. 02.22.47.81.83 info@cinemarondinella.it www.cinemarondinella.it www.lombardia.cisl.it

Editoria

Maria Teresa Antognazza nuova responsabile di Itl Libri

Dallo scorso 1° settembre l'Area Libri di Itl, casa editrice della Diocesi di Milano, ha una nuova responsabile: si tratta di Maria Teresa Antognazza (nella foto). Giornalista, classe 1963, Antognazza succede a Giovanni Cappelletto, che per quasi trent'anni ha guidato il settore e ora ha raggiunto il traguardo della pensione. Originaria di Venegono Inferiore (Varese), dove vive con la famiglia, la nuova responsabile editoriale lavora presso la redazione di Itl da diversi anni, dopo aver maturato un'esperienza presso la Cooperativa In dialogo dell'Azione cattolica ambrosiana. Laureata in Filosofia presso l'Università cattolica del Sacro Cuore e diplomata

in Giornalismo presso la Scuola superiore di Comunicazioni sociali del medesimo ateneo, ha lavorato al settimanale diocesano *Luce* di Varese e dell'Altomilanese fino alla conclusione delle pubblicazioni. La scelta di valorizzare una risorsa interna dell'Area Libri di Itl come nuova responsabile del settore consente di proseguire con decisione sulla strada di una sempre maggiore capacità progettuale della casa editrice che, attraverso i suoi tre storici marchi - Centro ambrosiano, In dialogo e Ipl -, intende consolidare la propria autorevolezza nel mercato editoriale, dando voce e sollecitando il pensiero del laicato cattolico e ponendosi a servizio dell'intera Chiesa diocesana.



Parliamone con un film

di Gianluca Bernardini

Regia di Gianfranco Rosi. Con Jorge Mario Bergoglio. Documentario, durata 80 minuti. Italia (2022). 01 Distribution.

Diceva Ryszard Kapuscinski, giornalista e scrittore polacco di fama mondiale: «Un viaggio non inizia nel momento in cui partiamo né finisce nel momento in cui raggiungiamo la meta. In realtà comincia molto prima e non finisce mai, dato che il nastro dei ricordi continua a scorrerci dentro anche dopo che ci siamo fermati». Può accadere proprio questo al termine della visione del film del documentarista e candidato al premio Oscar Gianfranco Rosi, che questa volta nel suo *In viaggio*, presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Venezia, si sofferma su papa Francesco lungo le molteplici rotte perseguite nei suoi nove anni di Pontificato. Immagini inedite o per lo più di archi-

«In viaggio»: Gianfranco Rosi firma un inedito ritratto di papa Francesco

vio, che Rosi cuce con quella sua cifra stilistica, con rimandi a *Fuocoammare* (2016) nonché a *Notturmo* (2020), che ne fanno una rivisitazione personale o spirituale che attraversa i grandi temi di questo tempo. Si parla così di immigrati, di accoglienza, della sofferenza, di ambiente, della guerra, del bene comune, ma anche del problema stesso degli abusi sessuali che hanno sconvolto il mondo intero, fino a toccare la visita più recente (che il regista ha personalmente vissuto) in Canada. Un ritratto a tutto tondo di un Pontefice che abbiamo imparato a conoscere sempre più, ma che ancora sa meravigliare per il coraggio e la profondità delle sue parole e dei suoi gesti che nel film vengono non solo richiamati ma «sottolineati», gra-

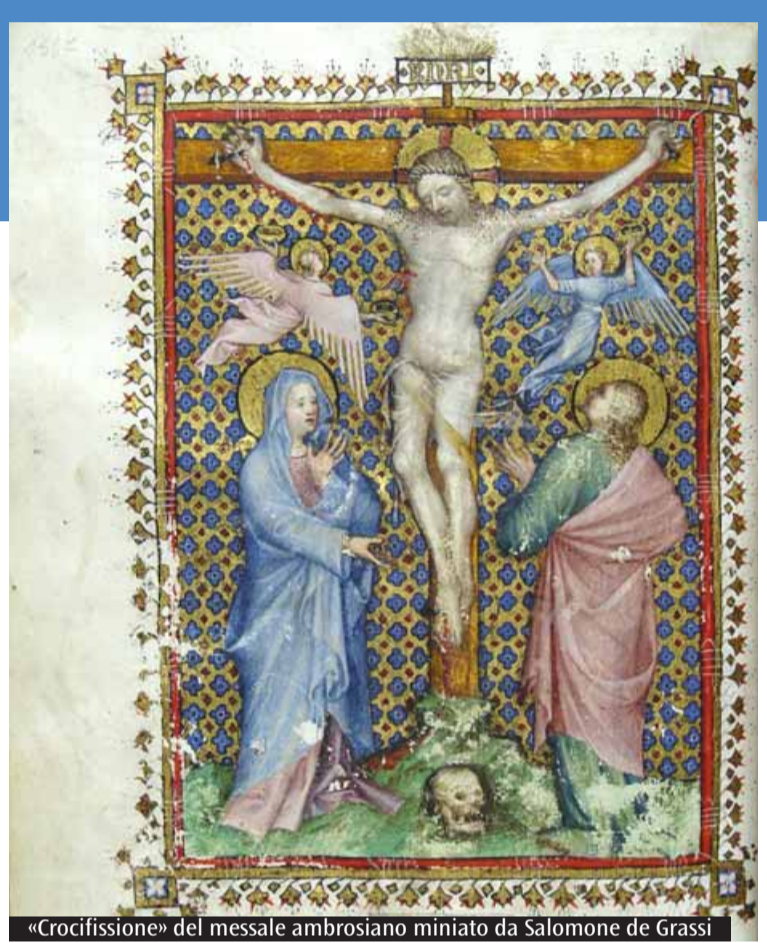


zie al lavoro di montaggio che Rosi conosce molto bene. Un film, dunque, che riesce a tessere più che altro una tela (forse infinita, come il finale aperto) in cui la Chiesa vede in essa il richiamo ad una missione più incisiva e la società civile un'occasione in più per riconoscere che in fondo quelle questioni che ci stanno più a cuore non sono poi così lontane dal Vangelo. Da vedere nelle Sale della comunità della Diocesi di Milano che lo programmeranno numerose in queste settimane, e poi, soprattutto, parlarne insieme. Temi: papa Francesco, viaggi apostolici, missione, povertà, immigrati, accoglienza, fame, ambiente, abusi sessuali, guerra, bene comune.

CISTERCENSI

Chiaravalle, giornata di studi

La Croce di Chiaravalle



CORSO

L'incontro tra Bibbia e cinema

LA PAROLA in IMMAGINE

Il Dipartimento di studi medievali, umanistici e rinascimentali dell'Università cattolica e il Centro studi sulla storia degli insediamenti monastici europei (Cesime) organizza per sabato 8 ottobre una giornata di studio in occasione del settantesimo anniversario del ritorno dei monaci cistercensi all'abbazia di Chiaravalle Milanese, dal titolo «Intorno alla Croce di Chiaravalle (XIII secolo)». Sono previsti gli interventi di monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura della Diocesi di Milano; di Nicolangelo D'Acunto, direttore del Dipartimento di Studi medievali, umanistici e rinascimentali, Università cattolica del Sacro Cuore; di Fulvio Cervini, Università degli Studi di Firenze; di Carla Bino, Università cattolica del Sacro Cuore; di Guido Cariboni, Università cattolica del Sacro Cuore; di padre Luciano Guglielmino, Abbazia di Chiaravalle Milanese, OCist. La giornata di studi si terrà dalle ore 9.30 alle 12.30 presso l'Abbazia di Chiaravalle Milanese e dalle ore 15.30 alle 17.30 presso il Museo del Duomo.

evento. I capolavori manoscritti dell'Ambrosiana Il catalogo e una mostra per i codici del Trecento

DI LUCA FRIGERIO

Chissà che emozione, per quegli otto. Chissà la loro trepidazione, il loro stupore, la loro gioia nel cercare, nel trovare, e quindi nel mettere in salvo quegli inestimabili tesori. Gli «otto», ce lo dice Alessandro Manzoni nei *Promessi sposi*, erano quegli uomini «dei più colti ed esperti», che il cardinal Federico Borromeo, fondatore della veneranda Biblioteca ambrosiana, spedì «per l'Italia, per la Francia, per la Spagna, per la Germania, per le Fiandre, nella Grecia, al Libano, a Gerusalemme» a fare «incetta» di codici e testi antichi: autentici «tesori», appunto. Erano i primi anni del Seicento. Oltre quattro secoli sono trascorsi da quell'epoca avventurosa e pionieristica, e l'Ambrosiana nel frattempo si è andata arricchendo sempre più: un patrimonio straordinario, che oggi conta oltre 35mila manoscritti, con pezzi unici ed eccezionali, e circa 800mila volumi a stampa, compresi 2500 incunaboli e moltissime edizioni rare. Un insieme del genere non basta possederlo, naturalmente. Ma va custodito e studiato, a beneficio dell'intera umanità, proprio come ha disposto l'illuminato cardinal Federico, cugino di san Carlo e suo successore alla guida della Diocesi di Milano. E per fare questo, la catalogazione - esatta, scrupolosa, scientifica - è il primo e fondamentale strumento. Una sessantina di anni fa, l'indimenticata Renata Cipriani, collaboratrice di Fernanda Wittgens a Brera e di Gian Alberto Dell'Acqua alla Cattolica, aveva iniziato a catalogare i codici miniati medievali della Biblioteca ambrosiana. Scomparsa nel 1963, la studiosa non era riuscita a portare a termine quel titanico lavoro, che era stato comunque completato da amici e colleghi. Il suo catalogo postumo, il «Cipriani» (come è familiarmente chiamato), è considerato una pietra miliare e un testo di riferimento in questo set-

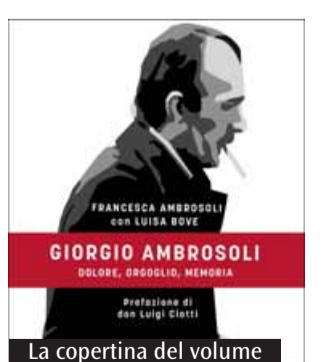
tore. Ma, proprio nell'evolversi continuo degli studi, anche quel repertorio aveva bisogno di un aggiornamento, alla luce delle ricerche più recenti. Ecco allora che è stato approntato un nuovo catalogo, seppur limitatamente, per ora, ai manoscritti miniati italiani del Trecento (il fondo *inferior*), che conta autentici capolavori: dal celebre «Virgilio ambrosiano» del Petrarca (con il meraviglioso frontespizio di Simone Martini), al «Livio volgarizzato», copiato nel 1373 in area veneta, con un ciclo illustrativo pressoché completo (e quindi straordinario). Pubblicato da Viella, questo testo è nato dall'incontro di esperienze diverse, ma complementari, che offrono al lettore, anche non specialista, uno sguardo ampio e completo su quella «miniera di storie» che ogni manoscritto medievale racchiude: soprattutto quando si tratta di documenti di eccezionale importanza, come quelli conservati nella Biblioteca borromeica. Marco Petoletti, che insegna Letteratura latina medievale all'Università cattolica di Milano, ha curato



l'analisi codicologica e testuale dei manoscritti del XIV secolo. Mentre Milvia Bollati, docente di Storia della miniatura presso il medesimo ateneo, si è occupata dello studio dell'apparato iconografico e della sua storia critica. Il tutto in un'edizione arricchita da una novantina di tavole a colori che illustrano la bellezza e la varietà di questi antichi codici, che ha visto la luce grazie al contributo di Nicoletta Cipriani, che ha voluto così rendere omaggio alla memoria della sorella Renata. Nell'occasione, l'Ambrosiana presenta al pubblico alcuni di questi splendidi codici trecenteschi con una nuova mostra. Si tratta di un'opportunità da non perdere perché, come si può ben comprendere, questi preziosi e delicati documenti di norma sono accessibili solo agli studiosi. Tra i manoscritti esposti nelle sale della Pinacoteca, fino al prossimo 15 novembre (info su www.ambrosiana.it), si può ammirare il «Seneca» miniato da Niccolò di Giacomo da Bologna intorno al 1385 con scene che illustrano le antiche tragedie. Un altro miniatore, il frate agostiniano Pietro da Pavia, firma invece le immagini della *Storia naturale* di Plinio il Vecchio: l'artista si ritrae al lavoro e data la sua impresa al 1389. Animali che tornano nello straordinario «Solino», un *unicum* nel panorama dei *mirabilia*, per l'eccezionale qualità dell'apparato iconografico, con un affascinante repertorio di creature fantastiche. Incantevole, fra gli altri, è il messale ambrosiano della fine del Trecento, la cui «Crocifissione» a tutta pagina aveva attirato già l'attenzione di Pietro Toesca un secolo fa, per la sua «grandiosità degna di un frescante». Assegnata in passato a uno dei maggiori miniatori dell'epoca, Anovelo da Imbonate, la bellissima scena è oggi attribuita alla scuola di un altro «gigante» di quel periodo, Giovannino de Grassi, e in particolare a suo figlio Sebastiano: ancora una volta, insomma, buon sangue non mente.

Sono aperte le iscrizioni alla nuova edizione di «La parola in immagine». Il corso per docenti, catechisti, animatori (e semplici appassionati) che fa incontrare la Bibbia con il cinema. Si terrà in presenza presso il Centro Asteria di Milano per quattro venerdì a partire dal 14 ottobre alle ore 16. La seconda edizione si rivolge sia ai nuovi partecipanti sia a chi ha già frequentato in passato. I sacerdoti Gianluca Bernardini e Paolo Alliani analizzeranno infatti nuovi film insieme ai critici cinematografici Matteo Mazza e Luca Barnabè nella convinzione che la riflessione teologica possa passare anche attraverso la settima arte, uno strumento immediato e potente da saper maneggiare. Il percorso sapienziale permetterà di imparare a comunicare tramite le immagini, con nuove chiavi di lettura e attività. L'obiettivo è fornire gli strumenti per cambiare il modo in cui tradizionalmente guardiamo i film. I docenti che parteciperanno potranno iscriversi con carta del docente e alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione con validità Miur. Info e iscrizioni su www.centroasteria.it.

Giorgio Ambrosoli, orgoglio e memoria In un libro il «privato» e la sua vita pubblica



La presentazione giovedì 6 ottobre all'Ambrosianeum con la figlia, Luisa Bove e Gherardo Colombo

Giovedì 6 ottobre, alle 18.30, presso la Fondazione culturale Ambrosianeum di Milano (via delle Ore 3), è in programma la presentazione del volume *Giorgio Ambrosoli. Dolore, orgoglio, memoria* (San Paolo Edizioni, con la prefazione di don Luigi Ciotti). Intervengono Gherardo Colombo (già magistrato), Francesca Ambrosoli (figlia di Giorgio, autrice) e Luisa Bove (giornalista di Chiesadimilano.it e *Il Segno*, co-autrice). Coordina Marco Garzonio, presidente di Fondazione Ambrosianeum. Intermezze musicali di Andrea Accomazzi (chitarra). In questo nuovo libro Francesca Ambrosoli ripercorre la vita del padre, comprese le vicende relative al suo incarico di commissario liquidatore della Banca Privata di Michele Sindona e la sua uccisione sotto casa l'11 luglio 1979 per mano di un sicario. Un racconto «privato», che però si intreccia con la memoria collettiva di una figura pubblica che ha fatto la storia del nostro Paese.

In libreria In cammino con san Francesco

Dopo ottocento anni, la testimonianza di vita di Francesco d'Assisi è ancora fresca e pura come l'acqua di sorgente. Per questo è così affascinante l'itinerario proposto in questo volume, che presenta un cammino da percorrere in fraternità, insieme al Poverello: da La Verna ad Assisi. Ossia dalla vetta del suo percorso spirituale, il dono delle stimmate, alla città in cui è nato e dove ha concluso la sua missione terrena. Don Paolo Gessaga con questa

proposta suggestiva fa capire che san Francesco lo si può comprendere solo «in cammino», mettendosi in insieme ad altri, non rimanendo chiusi in se stessi. *Sui passi di Francesco. In cammino da La Verna ad Assisi* (Ipl, 144 pagine, 14 euro) è il terzo titolo della collana «I viaggi della fede». L'autore descrive le tappe di questo cammino lento, da percorrere a piedi, approfondendo il valore artistico, storico, naturalistico e anche spirituale di ciascun luogo incontrato dai pellegrini.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8** *La Chiesa nella città*; **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 23** *Volte di speranza*. **Lunedì 3 alle 8** Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; **alle 13.30** *Metropolis* (anche da martedì a venerdì); **Martedì 4 alle 18** *Pronto, Telenova?* (anche da lunedì a venerdì); **alle 19.40** *La Chiesa nella città oggi* (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.

Mercoledì 5 alle 9 Udienna generale di papa Francesco e **alle 19.15** *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 6 alle 18.30** *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana e **alle 23** *Viva voce*. **Venerdì 7 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica) e **alle 21** *Linea d'ombra*. **Sabato 8 alle 8** *Il Vangelo della domenica* e **alle 8.25** *Il Vangelo del giorno*; **alle 12.30** *Viva voce*. **Domenica 9 alle 8** *La Chiesa nella città* e **alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano; **alle 23** *Volte di speranza*.

